

DAL PASSATO AL FUTURO

IL PROFUMO GREEN DELL'OSPITALITÀ



Il Mode, Eco Mood Hotel a San Giuliano di Rimini, si propone come esempio di accoglienza progettato secondo principi green. L'idea è di Teamwork Hospitality, che ha riqualificato il leggendario "Arlesiana" a partire dal concetto di ospitalità sostenibile. Santinato: "Un nuovo modo di concepire l'accoglienza, un hub di innovazione dell'eco-sostenibilità nella progettazione e gestione alberghiera".



Gli *aficionados* degli anni d'oro della Riviera Romagnola ricorderanno di sicuro il caro vecchio Hotel Arlesiana, classe 1958. Una struttura amatissima da generazioni di turisti, ubicata nel cuore di San Giuliano di Rimini a due passi dal porto e dalla fontana dei Quattro cavalli, in una località che ha fatto la storia dell'ospitalità in uno dei templi della ricettività italiana.

Basso consumo, recupero e rinnovabili

Angoli, strade e scorci in cui si respira un'atmosfera d'altri tempi, ma che purtroppo negli ultimi anni sono sempre più costellati di strutture dismesse, incapaci di stare al passo con un'ospitalità che cambia e relega al ricordo dell'epoca che fu. Non è così per il mitico "Arlesiana", che oggi assapora una nuova vita grazie a un progetto di riqualificazione orientato alla sostenibilità: è nato così il "Mode Hotel", con un imprinting fortemente green, che mira alla sostenibili-

tà nella progettazione e nella gestione non solo ambientale, ma anche pensando al benessere delle persone, attraverso l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, prodotti con certificazione EPD (Environmental Product Declaration), il risparmio idrico ed elettrodomestici a consumi ridotti.

Un altro successo per Teamwork Hospitality

La squadra vincente che ha ideato il progetto è quella di Teamwork Hospitality, che ha affidato il coordinamento architettonico e la direzione artistica all'architetto Laura Verdi, coinvolgendo ben 12 studi tra i più noti nell'hotellerie. Ne è nato un modello di sviluppo sostenibile, in grado cioè di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri, come già messo nero su bianco dal noto "Rapporto Brundtland" del 1987, che già allora ha posto le basi per un futuro comune. Il progetto, fra l'altro, si inserisce

di **Umberto Marchi**

in un quadro più ampio di riqualificazione urbana e territoriale: *“La domanda di partenza che abbiamo rivolto agli studi coinvolti – spiega il presidente di Teamwork **Mauro Santinato** – era al contempo semplice e molto impegnativa: cosa vuol dire sostenibilità nel settore alberghiero?”*. Da qui è partito tutto.

Per un turismo consapevole

Dopo il Demo Hotel Design, sempre a Rimini, Teamwork Hospitality torna dunque a far parlare di sé con un'altra riqualificazione tanto moderna quanto rivoluzionaria. Ai più attenti non sfuggirà che Mode è proprio l'anagramma di Demo... *“Il concetto-chiave del nuovo turismo è quello di consapevolezza”* ricorda Santinato. *“Un punto fermo che può essere declinato in diverse accezioni: sia l'idea del viaggiare sostenibile, sia la scelta di strutture in coerenza con il tema della sostenibilità; ma anche l'adozione di comportamenti consapevoli, verso prodotti e soluzioni bio con il minimo impatto ambientale. Mode Hotel risponde a tali esigenze, e si propone come un hub di innovazione dell'eco-sostenibilità nella progettazione e gestione alberghiera.”*

Un hub alberghiero di sostenibilità

Vediamo dunque il dettaglio del progetto, che vuole essere un esempio-pilota per dare nuova linfa all'intera ospitalità riminese e rivierasca. Un tema urgente, da queste parti, è infatti quello della riqualificazione di vecchie strutture storiche dell'industria turistica locale. Nel caso di Mode, la struttura si presenta come uno showroom permanente: ogni camera è un'esperienza a sé, che rappresenta la personale visione di ospitalità eco-sostenibile di ogni progettista. Si esce dagli schemi classici di definizione alberghiera, in una sorta di “pensiero laterale” capace di fare scuola a partire dallo stesso concept.

Showroom permanente nel cuore della Riviera

“Per questo progetto abbiamo seguito il percorso tracciato da una serie di keywords che non abbiamo mai perso di vista – prosegue Santinato –. Innanzitutto, “sperimentare”, le novità del mondo dell'ospitalità in un laboratorio reale; poi “coinvolgere” realtà differenti nel progetto per portare nuovi stimoli e idee. Tra i nostri punti di forza ci sono anche unicità



Po Scala - Laura Verdi Studio



Hall - Laura Verdi Studio



Green Slide - The Nest

(ogni format fa storia a sé ed è unico nel suo genere), innovazione, tecnologia, accoglienza, ma anche gestione, esempio (come dicevo, ci proponiamo anche come un driver per il territorio e non solo) e “laboratorio”: abbiamo l'ambizione di creare un luogo che possa diventare un laboratorio di sperimentazione per la sostenibilità nel settore”.

Servizi e co-working nel rispetto dell'ambiente... e dell'arte

Ancor più nel concreto, il layout distributivo prevede nove suite, un'area coworking, una hall e servizi al piano terra. Ogni spazio ha una propria identità e richiama i valori progettuali del tema. Gli esterni, progettati

da Rizoma Architecture, si presentano come un “involucro” performante dal punto di vista del risparmio energetico, con produzione da fonti rinnovabili, in grado di proteggere dagli agenti atmosferici. A trarne beneficio è anche l'ambiente circostante: per le facciate si è optato per una tinteggiatura in grado di assorbire l'inquinamento, con la parete meridionale destinata ad ospitare un'opera di street artist.

Non sprecare le possibilità dell'oggi!

L'ingresso al piano terra e le aree comuni sono studiati da **Laura Verdi** nel progetto *Stai cosy in una second life*. Spiega la progettista: *“È un gioco di parole fra italiano e inglese: trovati a proprio agio in una seconda vita”.*

SCENARI

Ergo: non sprecare le risorse e le possibilità attuali, in tutti i sensi. In particolare, la sostenibilità non è solo un fatto di riutilizzo di materiali, ma si estende anche al benessere della persona, amplificando il concetto di rapporto uomo-ambiente con l'utilizzo di forme organiche e colori naturali.

Dalla Terra al Paese delle Meraviglie

Non da meno le aree del piano terra destinate al coworking: "Gea - nel mondo delle Meraviglie" (concept HUB48), si ispira a due

mondi distinti e affascinanti: da un lato la vitalità della dea della Terra, dall'altro l'atmosfera incantata di "Alice". L'obiettivo dichiarato è quello di cercare un equilibrio fra queste due dimensioni apparentemente distanti. Su tutto spiccano il ruolo dell'acqua, l'attenzione alle proporzioni, alla "sezione aurea" e all'armonia naturale.

Le suite: concept unici fra tradizione e futuro

Le suite sono tutte differenti e uniche: al pianterreno troviamo la "Garden Suite" (Ro-



Po Entrance - Laura Verdi Studio

**lo specialista
della
disinfezione
professionale**



AMEDICS
PROFESSIONAL

AMEDICS.EU



berta Studio), che rispetta i principi di biophilic design. Al primo piano: "Estate Italiana" (Paola Navone e Gianpaolo Venier per OTTO Studio), che ripercorre la leggenda delle belle stagioni in Riviera, "From Rimini to Havana" (disegnata dal workshop del Corso di Laurea in Design degli Interni Polimi), che ripropone il concetto di second life giocando su materiali e finiture, e "Onirica" (Eclettico Design-Lombardini 22), ricca di suggestioni felliniane: poteva forse mancare il leggendario regista romagnolo in un concept che unisce tradizione e sguardo sognante verso il futuro?

I "piani alti": riciclo e ricerca sui materiali

Il secondo piano ospita "Greenside" (Paolo Scoglio di The Nest), che adotta un approccio bio-ispirato, "Silenzio Sfrenato" (NOA), che esalta il concetto di lusso discreto, e "Sensi Suite" (ovre.design®), alla scoperta di uno spazio olistico da cui uscire più sostenibili. Si passa poi al terzo livello della struttura per incontrarvi le suite "Mare 3.0" (GLA Genius Loci Architettura) e "Mini'mor" (Alessia Galimberti). Si tratta di due concept uniti da un filo rosso ben riconoscibile: l'idea della prima è frutto della volontà di creare una trasposizione materica di un mare che guarda al futuro, punto di arrivo e ripartenza per uno stile di vita circolare, mentre la seconda prevede materiali riciclati e naturali, con profumazioni ricercate all'insegna del benessere non invadente.